



BOLLETTINO MENSILE

DELLE

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NELL'ANNO 1831

Capitale Sociale interamente versato Lire 13,230,000

Fondi di garanzia Lire 412 Milioni — Cauzione versata al R. Governo nom. Lire 73,847,370.20

L' AMORE DELL' ARTE

Chi si occupa dei problemi inerenti alla vita degli affari soltanto in veste di studioso e senza avervi mai preso parte attiva, mentre ritiene di procedere sicuro ed infallibile quando ha curato il perfetto equilibrio logico delle proprie argomentazioni ed in tale serena fiducia costruisce formule ed enuncia massime, fa molto spesso, anzi, quasi sempre, opera che, se riscuote l'approvazione e la stima dei teorici, viene riscontrata dai pratici o di scarso valore od anche essenzialmente errata. Infatti, la logica che è guida sovrana nelle speculazioni puramente astratte, è uno strumento mal-sicuro per chi vuole, con la sua sola scorta, determinare le leggi della vita commerciale. Tali leggi sono troppo complesse e mutabili e sono troppo intimamente collegate ai fatti concreti da cui discendono, perchè altri che coloro i quali se ne occupano direttamente, possano essere in grado di indirizzarvisi con piena sicurezza.

Chi giudica dal punto di vista teorico, per quanto accuratamente e sagacemente indagherà e raccolga dati e documenti, non può, senza avere fatto lunghe esperienze personali, crearsi un giusto criterio del lato psicologico ed umano dei fatti ai quali rivolge la propria attenzione; il materiale di cui disporrà, quand'anche sia abbondante e pregevole, non rispecchierà che la parte, per così dire, inanimata della materia in esame, come sarebbero le cifre complessive, le formule, le modalità, i principali usi, ma non potrà mai estendersi a quella parte più viva e palpitante che investe la pratica esecuzione, che determina i quotidiani episodi, le lotte fra interessi e che anima infine quella molla potentissima che si chiama comunemente la *passione del mestiere*.



A chi giudica teoricamente, la fredda divinità che lo ispira — la logica — non consente di attribuire all'azione professionale dell'uomo di affari altro movente che l'interesse materiale; altrimenti le ipotesi da cui egli parte, riescirebbero soverchiamente complicate e non gli permetterebbero di tirare dritto dritto il filo del suo ragionamento per giungere, senza inciampi, ad un perfetto, simmetrico schema. Ma la vita non è fatta col tiralinee e le sue armonie non risultano da semplici accordi.

L'amore dell'arte non è affatto un privilegio di chi coltiva le arti belle o tutt' al più le professioni liberali, ma anima con pari fervore anche coloro che si dedicano alle altre più svariate forme dell'attività umana.

Così l'artigiano ama il proprio mestiere, l'agricoltore ama il lavoro dei campi, il marinaio ha la passione del mare, il commerciante si dedica con fervore ai suoi traffichi ed infine... l'assicuratore coltiva con entusiasmo l'assicurazione. E tutti così sentono ed agiscono, anche all'infuori dell'idea di lucro, lo ammettano o no i teorici e gli scettici.

Nella nostra professione in cui predomina il lavoro intellettuale di creazione e di combinazione, l'amore dell'arte ha un'influenza del tutto prevalente.

Gli estranei non lo sospettano nemmeno, anzi si rifiuterebbero a crederlo a chi lo affermasse, ma lo sa e lo sente invece profondamente chi esercita la professione con qualche serietà.

E guai se così non fosse.

Se, nel trattare gli affari, la nostra mente non fosse d'altro preoccupata che del lucro immediato, il nostro lavoro, privo di ogni contenuto ideale, non solo ci riescirebbe insopportabilmente grave e tedioso, ma, per quella naturale influenza che le condizioni interne dello spirito esercitano sulle manifestazioni esteriori, esso verrebbe trattato in modo così freddo e banale da toglierci, per questo solo fatto, ogni possibilità di buon risultato.

Ben altrimenti invece avviene in pratica. Un assicuratore degno di tal nome ama la sua professione e porta nel di lei esercizio, tutto il calore di una persuasione che è fatta di osservazione, di sentimento, di commoventi esperienze vissute ed è sostenuta da un entusiastico attaccamento alla propria Compagnia di cui, qualunque essa sia, egli desidera la grandezza, perchè questa lo innalza tanto ai propri occhi che agli occhi del pubblico.

Animato da un vero fuoco sacro, egli porta con sé quello spirito di espansione che è vita dell'organismo cui appartiene; dovunque egli vada si guarda intorno, osserva, nota e combina nella mente i suoi piani di pacifica conquista. Nel percorrere le regioni assegnategli egli guarda, per esempio, se i più bei fabbricati del paese sono già fregiati del segno della sua Compagnia; se vi nota invece quelli di Società concorrenti non può reprimere un sentimento di rammarico e non si acquieta se, dopo diligenti indagini, non

ha saputo come e perchè quell'assicurazione sia stuggita alla sua Società e non è riuscito ad avere dati ed affidamenti per riconquistarla.

Egli sente il bisogno, di far ovunque trionfare il proprio istituto, di vederlo figurare in prima linea nei posti migliori per mezzo delle migliori persone, e ciò per sua intima soddisfazione e senza affatto pensare, nel momento, al proprio lucro personale.

Così nelle assicurazioni sulla vita, il riescire a convincere un renitente, l'ottenere dopo viva lotta, la preferenza di un assicurando, sono fatti che lo soddisfano per sé stessi e non di rado, per arrivarci, egli non esita a sacrificare ogni suo compenso ed anche a rimetterci in più qualche cosa del proprio.

Naturalmente, poichè anche i bisogni materiali reclamano la propria soddisfazione, nessuno pensa che l'assicuratore sia un essere etereo che vive solamente della gloria, ma è d'altro canto innegabile che senza i forti, nobili e quasi istintivi impulsi morali cui dianzi accennammo, la vita professionale sarebbe gravemente depressa e, nonostante qualunque possibilità di guadagno, l'insuccesso sarebbe sicuro.

E di questo, come abbiamo la prova positiva nell'assistere alla riuscita di tanti bravi nostri collaboratori, così abbiamo anche la riprova nel vedere che molti altri pur possedendo intelligenza, coltura e moltissime doti naturali che li qualificerebbero per la nostra professione, si spengono lamentevolmente nel limbo della nullità, soltanto perchè non sanno dedicarsi al loro lavoro con quella passione e quell'interessamento che fa di ogni mestiere un'arte e senza del quale ogni arte diventa un mestiere.

*
* *

Ramo Vita

M E S I	P R O D U Z I O N E				DANNI ANNUNCIATI
	P R O P O S T E P R E S E N T A T E		P O L I Z Z E E M E S S E		
	N.°	Somma Lire	N.°	Somma Lire	Somma Lire
Agosto	1698	13.048.960.91	1480	11.600.266.13	845.881.76
Mesi precedenti .	14450	123.250.341.16	12597	107.176.084.17	5.958.028.71
Totale	16148	136.299.302.07	14077	118.776.350.30	6.803.910.47



Acquappesa 31 Maggio 1911.

Ill.mo Sig. Ingegnere RAFFAELE GUIDA
Agente Principale « Assicurazioni Generali » Venezia

P A O L A

Sento il dovere di esternarvi la mia più viva gratitudine pel sollecito pagamento della somma di L. 10.000 (diecimila) importo della polizza di assicurazione mista N. 80222/17699 che l'oculata previdenza del defunto mio marito Occhiuzzi Filippo assicurò pel minorenni figlio Giovanni. E la mia gratitudine è ancora più doverosa poichè il detto mio marito aveva già fatto domanda di riscattare la polizza, domanda già accolta dall'Onorevole Direzione sicchè non mancava che riscuotere la somma fissata pel riscatto, somma che non fu riscossa per la sopraggiunta malattia seguita dalla morte di mio marito.

Ogni altra Compagnia avrebbe forse sostenuto che il riscatto era virtualmente avvenuto, ma viceversa la Compagnia di Assicurazioni Generali Venezia credette di dover pagare senza nessuna difficoltà l'intero ammontare della polizza in L. 10.000 (diecimila).

Rendo di ciò pubblica lode a Voi, ed alla Compagnia da Voi rappresentata mentre con osservanza mi confermo

Devotissima

LAURA MAZZEI ved. OCCIUZZI

*
* *

**Società Anonima Italiana di Assicurazione
contro gli Infortuni di Milano**

M E S I	D A N N I A N N U N C I A T I			
	M O R T E	I N V A L I D I T À	I N A B I L I T À	T O T A L E
	1	2	3	1 - 2 - 3
Agosto	46	230	4624	4870
Mesi precedenti . . .	103	1066	19763	20932
Totale	149	1296	24387	25802

Personale

Cessarono dalle funzioni: di Ispettore speciale Ramo Vita il signor Cav. Nicolò Diana, da quelle di Agente Viaggiatore il signor Alberto Fazio.

Cessarono di far parte del Personale esterno della Società Anonima Italiana di assicurazione contro gli Infortuni di Milano i signori: Benelli-Pasolini G. B., Fughetti Aldo e Gazzo Arturo.

LA DIREZIONE VENETA